Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 28 Ottobre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 253

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

ORGANIZZAZIONE E SINDACATI

L'atteggiamento risolutamente negativo della Direzione del Partito Socialista o della Confederazione del Lavoro di fronte alla folle pretesa dei ferrovieri di trascinare il proletariato ed il paese in una rovina che non ha l'eguale, e da cui *difficilmente* si sarebbero risollevati, — ha suscitato i più disparati e rumorosi *commenti*.

Aprite qualunque giornale: la questione del giorno, quella che più interessa, è il rifiuto opposto dai due enti direttivi, del movimento politico ed economico del proletariato, alla Federazione dei Ferrovieri.

Tutte le personalità più in vista del partito sono state interrogate, non solo, ma si è voluto sentire altresì il parere autorevole di qualche illustre sconosciuto, *ed il capolega Calogero Rospi*, cosciente ed evoluto, ha afferrato a due mani l'occasione di *diventare* un uomo celebre, e s'è strofinato ai panni di tutti i *giornalisti* finchè ne ha trovato uno, che a corto di notizie, e nel generale squagliamento *degli* « uomini illustri » dei « leaders » delle « personalità eminenti », — lo ha intervistato.

Ora è veramente meraviglioso che una decisione, la quale oltre ad essere ispirata ad un senso di elementare opportunità, e consigliata da un seguito di dolorose e non ancora remotissime esperienze, — è altresì logica e coerente ai principi della dottrina socialista, — diciamo è meraviglioso che una tale decisione sollevi *tanto rumore*, *mentre* un'adesione da parte degli organi direttivi del partito, allo sciopero ferroviario, sarebbe passato fra le recriminazioni o meglio le maledizioni del paese, ma senza stupire eccessivamente, come un male atteso ed inevitabile.

Gli è che da qualche tempo a questa parte, siamo così abituati alle crisi d'infatuazione in coloro che sentono di *avere in mano* parte della vita economica del paese, alle risoluzioni violente ed irragionevoli, che un atto di *elementare ragionevolezza* ci sembra un miracolo nuovo ed ineffettuabile.

Infatti, come poteva *il* partito socialista, senza smentire i propri principi, assecondare una aperta ribellione contro una legge dello Stato, e cioè contro lo Stato? I ferrovieri — è bene ricordarlo — intendevano scioperare dapprima per motivi sentimentali.

Fu osservato loro che la legge proibisce lo sciopero dei funzionari pubblici — Ebbene — essi risposero — noi sciopereremo perchè questo articolo di legge venga abbrogato. —

Era come dire: noi sciopereremo finchè lo Stato sarà indotto al *suicidio*. E ciò — ha osservato ieri l'altro Enrico Ferri ad un giornalista — è umanamente impossibile, e la storia non ha esempio di uno stato che si suicida.

Ma perchè dovrebbe una federazione di salariati dello Stato, inscritta al Partito socialista operare in questo senso?

La propaganda socialista ci ha fino ad oggi insegnato che il movimento socialista tende al aumentare sempre più *le funzioni dello Stato*; ad allargare la sfera delle sue influenze; a farlo intervenire più intensamente nei rapporti sociali. Questo abbiamo appreso dalla parola e dagli scritti degli uomini maggiori del partito socialista. Ed ora si parla di costringere lo stato... al suicidio!

Engels asseverava che lo Stato ed i pubblici poteri non *muoiono*; *sotto l'influenza degli interessati sono suscettibili di permeazione democratica*. Gli omenoni del Comitato centrale dei ferrovieri sono del parere, che se lo stato non *muore*, bisogna farlo morire!

Nel manifesto dei comunisti abbiamo letto che « quando il proletariato diventerà la classe dominante, abolendo i vecchi rapporti di produzione borghese, toglierà altresì di mezzo, insieme a questi, le condizioni degli antagonismi di classe, toglierà anzi di mezzo le classi e quindi anche il proprio dominio di classe ».

Ma non abbiamo letto che agli antagonismi di classe dovessero subentrare gli antagonismi di categoria, che al dominio di una classe si sostituisse il dominio di una categoria.

Si ha ancora una concezione perfettamente anarchica dello Stato. Lo si ritiene strumento di sopraffazione di classe, pel solo fatto che ora *è* o *potrebbe essere* tale; si mira a spezzarlo piuttosto che a conquistarlo. Concezione metafisica che ne fa un ente ipostatico alla *trama* delle *forze* sociali, *mentre* nè è la *risultante* immediata.

Chi farà mai entrare nel cervello balzano di certi rivoluzionari che con la conquista dei pubblici poteri da parte del proletariato, lo Stato si democratizza sempre più perdendo il carattere di « *Comitato* d'affari della borghesia » coll'allargare la sua base sociale?

Eppure sono verità elementari di cui — bisogna *riconoscerlo* — il socialismo per il primo si fece banditore.

E' un fatto che l'organizzazione dei lavoratori cova nel suo seno i germi della dissoluzione; ed oggi più che mai — dopo il recente pronunciamento dei ferrovieri — si impone, da parte dei dirigenti, l'obbligo, di dar opera alla loro distruzione.

La visione di una massa compatta e solidale di lavoratori, marciante di *conquista* in conquista, verso un avvenire di benessere e di umana solidarietà, visione che *ogni* propagandista avveduto fa balenare dinnanzi alle attonite *menti degli uditori* — oh quanto è diversa dalla realtà!

Il movimento operaio, lungi dal rappresentare un tutto omogeneo, sospinto ed animato dalla coscienza di un interesse *generale*, cui ogni altro interesse va subordinato, — è in realtà il fatto più disordinato che si possa immaginare.

Altro che « falangi macedoni » del proletariato!

L'azione di categoria è *quella* che domina l'organizzazione. Non solo non esiste un movimento internazionale dei salariati, ma non ne esiste neppure uno nazionale. Ogni categoria procede autonoma, e mostra di ispirare la sua condotta, non tanto al criterio dell'interesse generale della classe, quanto invece all'interesse proprio, spesso in contradizione con quello.

Avviene questo fenomeno di infatuazione: ciascuna categoria immemore dell'apologo di Menenio Agrippa - si crede essa sola indispensabile al funzionamento dell'organismo sociale. Quindi professa un grande disprezzo per tutte le altre categorie.

Insomma il più cieco e gretto *corporativismo*, *sembra essere divenuto* il motore unico della azione di tutte le categorie dei *lavoratori* che si agitano nella società.

L'organizzazione che ha il preciso officio di attenuare, e spegnere le tendenze egoistiche che si manifestano nel *suo seno*, *si è dimostrata finora* impotente, e forse perchè mancava di un *organo* direttivo centrale, come la « Confederazione del Lavoro ».

Ma ora la Confederazione c'è, e ha dimostrato di essere autorevole ed ascoltata. Saprà essa resistere alle imposizioni dei gruppi, e fiaccare le velleità.... di sovranità di qualche categoria?

(giusti)

I clericali in ritirata a Roma

I clericali hanno deciso di astenersi nella prossima lotta elettorale amministrativa a Roma.

Il consiglio sarebbe venuto anche dal Vaticano. Si dice però da alcuni, questa è una voce che si è sparsa nei circoli giornalistici, che i clericali farebbero qualche giuochetto all'ultima ora.

Il blocco popolare è frattanto mantenuto e si crede avrà vittoria decisiva.

Il confusionismo socialistico

Il « *Corriere d'Italia* » pubblica una intervista coll'on. Berenini.

Egli crede che dai recenti fatti il partito socialista non esca per nulla diminuito. Quei fatti hanno anzi meglio precisato che fra sindacalismo rivoluzionario e socialismo vi è un abisso e che il famoso integralismo è proprio riformismo.

I massacri delle ferrovie

Ieri vi fu un urto tra il treno viaggiatori della linea Weichsel Iwangorod e un treno merci.

Si sono trovati 17 *morti*.

CRONACA PROVINCIALE

Tarcento

Le elezioni di Segnacco

21 — Le elezioni di Segnacco vennero contradistinte da episodi, incidenti e strascichi molto vivi, e che avranno una eco anche *fuori* del paese, e ne darò largo cenno con brevi noterelle per ciascuno.

A Segnacco (Frazione) tutti *gli* elettori presenti, meno due andarono a votare: fatto questo più unico che raro. E tale era ivi il deliberato proposito di liberarsi dall'Amministrazione Biasutti, che il voto fu così sapientemente calcolato e suddiviso, da ottenere l'elezione di tutti 7 i Consiglieri *compreso* quindi anche quello per la minoranza. La lista Biasutti, ebbe sul nome di un certo Ausilio *Zoz* 14 (dico quattordici) voti!

Nei giorni antecedenti, il pane, il salame e il formaggio elettorali si dice arrivassero al quintale. Si aprirono molti caratelli di birra e si versarono molti fiaschi di vino sino alla feccia dell'ultimo *fiasc one* di domenica.

Il risultato di tanta generosità, si fu che i beneficati votarono contro i benefattori facendo grandi risate alle spalle di questi minchioni. Per la tranquillità di quel Comune tra i più civili e progrediti del Friuli, c'era forse un troppo forte apparato di carabinieri.

I signori Andreoli e Biasutti, pre*sentarono domanda di ineleggibilità*, a consiglieri dell'avv. Perissutti e del sig. Giacomo Lirutti, presentando certificati *in carta semplice* dell' Esattoria di Tarcento comprovvanti che il Lirutti non aveva pagato (immaginiamoci se lo poteva colle necessità impellenti della vendemmia!) nel giorno antecedente l'ultima rata prediale, e che la *Egregia signora Perissutti era in* mora di taluna rata di prediali.

Il seggio però respinse di fronte a l'art. 23 Comma 9 della legge Comunale, il quale parla di debito liquido esigibile *verso il Comune* (parola della legge che vuol dire debito civile per il quale il debitore deve esser posto in mora con atto giudiziale, e non già finale) la istanza *di* quei signori, tanto più che per il Perissutti, legalmente almeno non si trattava di debito suo diretto personale.

Il tentativo inqualificabile però di quei due suscitò in tutti i presenti (eran forse 100) una vera indignazione, che scoppiò in vere proteste: e *mi* consta che in ogni luogo, anche lontano, in *cui si* venne a conoscenza, che vi potessero essere dei giovani così dimentichi del rispetto verso una signora da tutti amata, da addurre certificati che evidentemente costituivano per essa e per *chi* si voleva colpire quella diffamazione prevista dall'articolo 393 C. P.

Interrogato da me su ciò l'avv. Perissutti mi disse che non aveva ancora definitivamente deciso se presenterà la querela, mentre se non lo farà, i signori Andreoli e Biasutti dovranno essere grati a quelle altre *persone* che purtroppo sarebbero coinvolte nella cosa, persone per le quali il Perissutti ha dell'amicizia.

La soddisfazione dell' intiero Comune per la riuscita delle elezioni è generale e si attende la prossima riunione del nuovo Consiglio per vedere solennemente ribadita la disfatta della cessata *amministrazione* che avrebbe tratto il Comune a perenne rovina se si fosse attuato il progettato acquedotto.

Faedis

MORTALE DISGRAZIA

22. — Una gravissima disgrazia ha oggi dolorosamente impressionato il nostro paese.

Certo Antonio Lazzaro d'anni 55, salì sopra un albero per raccogliere una certa quantità di castagne.

Come è costume, con una lunga pertica egli batteva i rami dell'albero quando ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde al suolo.

Sventuratamente batté il *capo contro* una grossa pietra rimanendo cadavere *all' istante*!

Il medico dott. Ciceri, prontamente chiamato, non potè che constatare il decesso avvenuto per frattura della base del cranio e quindi per conseguente commozione cerebrale.

Buia

PARTORISCE SULLA STRADA

22. — *(Iri)*. Ieri *mattina certa Rosa* Ferro, si recava a Tarcento, in fabbrica (lavoratorio di cascamifici).

Quando fu vicina ad Aprato, si sentì improvvisamente male e dovette sedersi sul *ciglio* d'*un fosso*, dove poco dopo dava alla luce una bambina. *Molti* passanti che andavano al mercato a Tarcento, diedero dei cordiali alla povera donna e prestatele le prime cure, la fecero trasportare ad Urbignacco (Buia) ove abita, in carrozza chiusa.

Immaginarsi la meraviglia e lo stupore dei *frazionisti*, *che* credevano la Ferro una donna di morigerati costumi, essendo essa piissima e molto religiosa.

La partoriente è sposata ed ha il marito in America da tre anni.... che sia stato lo Spirito Santo???

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Le invenzioni e scoperte sono un fatto sociale

Un francese, il dottor Mettrè, sostiene in una rivista scientifica una tesi originalmente paradossale ed arguta: egli sostiene che le più grandi invenzioni e scoperte dell'uomo, mentre noi cerchiamo di attribuirne a singoli individui la paternità, appartengono invece all'umanità tutta intera.

Esse sarebbero — mi par che il paragone renda il suo pensiero — come il linguaggio, che non è stato creato dagli scrittori, dai letterati, ma dal popolo tutto: solo più tardi i letterati vi attinsero e lo foggiarono e lo depurarono e se ne attribuirono la gloria.

Il bisogno fu, secondo il Mettrè, il primo stimolo di ogni invenzione: l'uomo doveva trovare il suo nutrimento, preservarsi dalle fiere, premunirsi contro le fiere se non voleva sparir fatalmente. Così egli trovò il *fuoco*, le armi per *difendersi*, le vesti per coprirsi e cesti per contenere le provvigioni e le pentole per farle cuocere.

L'identità degli istinti comuni a tutti gli uomini ebbe per effetto un'identità di risultati: così che le armi e gli utensili dei primi uomini, qualunque sia la loro razza, sono identici e simili allo strumentario di certi popoli viventi ancora in uno stato di barbarie. Ma *non* si ha nessuna traccia di chi li inventò ed essi appaiono l'opera lenta, progressiva della collettività.

Il primo battello fu un tronco d'albero che andava alla deriva; poi si ebbe l'idea di scavarlo e di dirigerlo, utilizzando il vento e adattandovi la vela, il timone ed i remi: un solo individuo non poteva compiere da solo tutte queste tappe.

E così i processi per la registrazione del tempo, clessidra, quadrante solare, ecc., richiesero secoli di attenzione, di modificazioni per giungere al grado di perfezione in cui noi li abbiamo avuti.

Ci sono certe invenzioni parziali come la ruota, il torno, la correggia di trasmissione, destinati, per l'applicazione che dovevano avere, ad un brillantissimo avvenire e di cui non si può identificare nè fissare l'origine per quanto la loro creazione sia stata necessariamente opera di un'intelligenza superiore.

Anche per le grandi invenzioni compiutesi in epoche storiche come la bussola, la polvere da cannone, la carta, i caratteri, è impossibile ritrovar con precisione la genealogia; le ricerche degli eruditi complicano il problema perchè scoprono antecedenti ed intermediari rimasti nell'ombra simili alle serie di fossili che scopre il paleontologo.

In generale il punto di partenza di *ogni* categoria d'invenzioni è anonimo e multiplo: ad un certo momento l'invenzione grossolana restata a lungo stazionaria vien trasformata, perfezionata; ma non è facile seguire con esattezza gli autori di queste differenti trasformazioni.

Il progresso è dovuto non tanto ad una singola intelligenza che ne trova la formula quanto alla societa intera che lo richiede, lo adotta e lo favorisce. Anche per certe scoperte vicinissime a noi, come quelle dell'illuminazione a gas, ad acetilene, ad elettricità, quando noi fissiamo certi nomi in realtà facciamo una semplificazione che contrasta *alla verità* e che lede i diritti di un'infinità di studiosi, di investigatori che hanno lavorato lungamente e fruttuosamente intorno al problema.

Chi ha inventato la bicicletta e l'automobile?

Lo studioso coscienzioso che volesse render giustizia a tutti si perderebbe in un dedalo inestricabile di nomi: solo qualche progresso decisivo è do-

---

1 APPENDICE DEL « PAESE »

LICINIA

—(NOVELLA)—

Licinia la bella, figlia del pretore romano M Licinio Crasso, era cresciuta a Capua fra le dovizie e il lusso. Nella villa del padre, ornata di marmi preziosi, di bronzi greci e di affreschi, non v'erano che feste e tripudi. Ovunque ella andasse riceveva l'omaggio di quanti veneravano la potenza di Roma, e la bellezza di Licinia patrizia romana.

Uno stuolo di schiave le risparmiava ogni fatica; uno stuolo di clienti rallegrava la casa, uno stuolo di giovani funzionari e di tribuni romani le diceva con occhiate, con sorrisi, con attenzioni e con dolci parole, che ella era bella come una dea e che il suo amore era la ricompensa più grande che potesse sperare e bramare un mortale.

Eppure Licinia non godeva nè delle ricchezze, nè degli omaggi e nelle feste e nei conviti si vedeva sempre altera e fredda fissare la folla, senza che un sorriso diradasse le nubi che le facevano corrugare la fronte e le atteggiasse la bocca a un sorriso di soddisfazione.

Licinia *non* era felice, ma non era neppure infelice e nessuna distrazione era capace di darle piacere. Ella non si divertiva nei crocchi di amiche, non si divertiva durante i giuochi del circo, non si divertiva agli spettacoli che il padre offriva ai cittadini insigni e neppure quando il greco Echilione le leggeva i poeti greci e i maravigliosi poemi dell'Ellade antica ove sono descritte le prodezze degli eroi.

Nulla divertiva Licinia, la bella patrizia romana nel fasto di Capua, nulla, perchè la vita non aveva interesse per lei.

Ma una sera, una sera di maggio, tepida e profumata, mentre passeggiava nell'ampio giardino della villa, udì partire un bisbiglio sommesso da un boschetto di lauri a cui era addossata una fontana marmorea. Fermò il passo Licinia, si mise in ascolto e udì una voce maschia, che diceva:

— Etta non piangere; Etta, non spezzarmi il cuore con le tue lacrime; Etta, sorridimi in questo ultimo colloquio prima della fuga; Etta mia, fa, che io abbia da te il coraggio per la grande impresa cui mi accingo.

La supplica era rivolta a Etta, la giovane asiatica che occupava in casa di Licinia un posto privilegiato fra le schiave per l'origine sua, essendo congiunta di Mitridate re del Ponto e per la sua singolare bellezza. Etta era stata tratta schiava dopo la sconfitta di quel re e viveva in casa del pretore a Capua.

Licinia se ne accorse allorchè Etta stessa replicò:

— Caio non sarò mai io che abbatterò il tuo *coraggio*. So che è per amor mio, per liberarmi e quindi per farmi tuo sposa, che tu, di nobile razza sannita, che tu, dotto e sapiente, ti unisci allo schiavo Spartaco. Oh, lo so, Caio, e vedo nel tuo amore la protezione degli dei, ma come posso vederti partire senza lacrime? Come posso rimanere indifferente quando conosco la potenza e la tenacia dei nemici del tuo popolo, e del mio che vuoi combattere? La storia ti dice, Caio, che Roma non si lascia sopraffare da nessun ostacolo. Rammenta come essa ha soggiogato tutti i popoli d'Italia, e Pirro e Annibale e Cartagine, e Atene, e tutti i tentativi di ribellione, e Mitridate stesso?

— Lo rammento; ma gli schiavi sono in *numero infinito*, *forti*, *stanchi* di soffrire e pronti a morire. Essi hanno bisogno di menti che li guidino e io metto la mia al servizio della loro forza, per tentare la liberazione dei Sanniti dal giogo di Roma.

— E Roma vincerà anche gli schiavi, vincerà sempre, purtroppo! — disse Etta con strazio.

Poi le due voci tacquero e si udì il rumore di un bacio sonoro e quindi dal boschetto usciva, avvolto in una toga scura, Caio, il patrizio sannito, il più dotto fra i *giovani* della città, colui che non aveva mai assistito a nessuna festa in casa del pretore, colui che amava Etta, l'asiatica, la schiava.

Ed Etta rimase a piangere nel boschetto e Licinia rimase a ascoltare quei singhiozzi che le rivelavano tutto un mondo di sentimento a lei *ignorato*, un mondo dove certo si soffriva, ma dove forse si godeva anche, in cui certo si viveva.

(Continua)

vuto all' intelligenza di uomo, che abbrevia il lavoro dell'umanità e rimpiazza parecchie generazioni di studiosi.

Una grande invenzione è insomma la risultante degli sforzi accumulati da una serie di ricercatori: tipica è sotto questo riguardo l'invenzione della macchina dinamo-elettrica, alla cui costruzione una folla di studiosi e di scienziati contribuì: Froy, Dufay, Wilke, Canton, Franklin, portando ognuno una pietra all'edificio comune.

Curiosa ed assai interessante è l'influenza che esercita l'epoca, l'ambiente sociale nella determinazione di certe invenzioni. Così gli strumenti di chirurgia si perfezionarono e si arricchirono notevolmente al XV ed al XVI secolo, a ragione del gran numero di guerre e di ferite occasionate dalle nuove armi da fuoco.

Nell'industria tessile nel periodo che va dal 1795 al 1814 non si contano in Francia ed in Italia che 7 brevetti; dal 1814 al 1820 nessuno; poi il numero si rialza ad un tratto da 3 fino a 8 e 10 domande per anno, e dal 1830 al 1848 più di 90 richieste furono inoltrate!...

La lacuna assoluta tra il 1814 ed il 1820 è tanto più significativa perchè la stessa sterilità si osservò nello stesso periodo nei brevetti inglesi per l'industria della seta.

La situazione politica dell'Europa si opponeva ad ogni sviluppo industriale.

E questa influenza esercitata dall'ambiente spiega anche come certe invenzioni si producano in un'epoca piuttosto che in un'altra. Sovente c'è un enorme dislivello fra l'idea generatrice di un'invenzione e la sua realizzazione, che esige un certo grado di progresso nell'industria, abbondanza di capitali, speciali nozioni tecniche, ecc. La luce elettrica, scoperta verso il 1800 da Dawy, non fu usata per l'illuminazione che verso il 1850 dopo l'adattamento che ne fece Zoncault.

Papin e Fulton non raccolsero nessun profitto dalla loro invenzione, che doveva più tardi render tanti servigi all'umanità. Chevreuil, il grande chimico, tentò invano di lanciare nell'industria le candele steariche, di cui aveva scoperto il principio; fu un ignoto il De Milly, che qualche anno più tardi risolse il problema industrialmente.

Insomma si può dire che tutte le scoperte, che rendono la vita dell'uomo tanto più facile e la sua potenza tanto più grande, sono dovute alla collaborazione di uomini singoli e dell'umanità tutt'intera: esse sono un «fatto sociale».

E caratteristicamente originale è la conclusione a cui giunge il dott. Nuttri. Se le invenzioni sono un fatto sociale, se appartengono all'umanità è assurdo di concederne il monopolio a questo o a quell'individuo che le ha adattate e ridotte. A nessuno viene in mente di dar brevetti ad un scienziato che ha scoperto una legge o fissato un fenomeno: e così non si devono dar monopoli agli inventori.

Gli inventori dovrebbero sottostare alle leggi generali del commercio e della libera concorrenza e le invenzioni dovrebbero appartenere a tutta l'umanità, che vi ha cooperato così validamente e indefessamente.

Paola Lombroso.

Cronache provinciali

Cividale

Per la nostra Ferrovia

22. — Nell'ultima adunanza della Camera di Commercio della Provincia, fra altre questioni, si è trattato ancora una volta sul tema del prolungamento della nostra ferrovia, e la presidenza fece la seguente comunicazione:

«In seguito alla risposta dilatoria del Ministero della Guerra per la concessione del tronco di raccordo Cividale-Podresca, la presidenza esperirà nuove pratiche in Roma, di concerto con la Deputazioni provinciali e coi Municipi di Udine e Venezia e col concorso di Senatori e Deputati».

Anche l'«Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli» in una lettera diretta al Ministro dei lavori pubblici lo prega «perchè s'interessi presso quello della guerra onde siano tolti gli ostacoli frapposti alla esecuzione del raccordo Cividale-Canale, ostacoli che non trovano alcuna giustificazione strategica, dal momento che la linea austriaca fino al confine è già in costruzione».

Speriamo quindi che, a forza di insistenze, si arrivi a conseguire il sospirato intento e così la città nostra possa avere quei vantaggi a cui aspira e che i continui sacrifizi che lo danno il diritto di ottenere.

Una donna infuriata

Il delegato schiaffeggiato

Ieri una donna attempata dalla vicina Slavia, discese a Cividale per reclamare contro un suo fratello per ragioni di interesse.

La donna, nel breve periodo di un mese venne rimpatriata, se ben c'informarono, tre volte.

Ieri dunque, dopo essere stata assunta a verbale dal sig. Delegato di P. S. attendeva un nuovo rimpatrio. Senonchè sulle scale della Delegazione cominciò a smaniare, a vociare ed imprecare. La Guardia civica Tomasin era impotente, perciò intervenne il Delegato sig. Brigola, il quale si buscò un sonoro schiaffo. Oltre il Delegato e la Guardia alle prese colla povera infuriata si intromisero altri e poterono *schiaffarla* in prigione.

Noi insistiamo sulla inutilità dell'Ufficio di P. S.

Anniversario

Domani ricorre l'anniversario della morte del sig. G. Batta Angeli, uomo esperto nella vita commerciale, morto in carica di Sindaco della nostra Città.

Il figlio sig. Umberto per onorare la memoria dell'amatissimo padre, ha offerto alla Pia Casa di Ricovero due pezze di Cotonina da lenzuola.

L'atto generoso merita additato alla pubblica riconoscenza.

Un pensiero gentile alla memoria del defunto.

Gemona

Fra i cipressi

22 — *(Relator)* E' morto ieri alle ore 20.40 il sig. Giov. Batt. Moro di anni 62 negoziante di manifatture a Gemona.

Egli era cittadino probo ed onorato, negoziante intelligente e diligente, e padre di famiglia esemplare.

Coprì varie cariche cittadine. Fu valente ed appassionato suonatore della gran cassa nella musica della S. O. di Gemona.

Era consigliere e cassiere ultimamente della S. O. medesima.

Era socio della società pro Gemona, e dovunque attendeva con entusiasmo e con zelo, degni di sincera imitazione, nel disimpegno delle sue mansioni.

La sua amicizia era schietta e cordiale; e tutti rammentano le sue consuetudini improteribili, e la sua gradita compagnia. Il suo buon umore non veniva mai meno, ed era l'inspiratore ed animatore di qualsiasi buon progetto di feste cittadine, massime se improntate allo scopo della beneficenza da lui sempre caldeggiato.

Lascia il figlio Guido, le figlie ed i generi nella più dolorosa costernazione per la sua immatura dipartita, e noi inviamo ad essi, modestamente ma sinceramente, da queste righe le più vive parole di cordoglio e di conforto per la perdita del diletto ed ottimo loro padre.

I funerali seguiranno domani alle ore 9, coll'intervento ufficiale delle società cittadine, cui il benemerito defunto apparteneva.

Nuovo magistrato

Con recente decreto del primo Presidente della R. Corte d'appello di Venezia veniva nominato a Vice Giudice Conciliatore di Gemona l'avv. Luigi Nais ivi residente. Congratulazioni ed auguri al nuovo magistrato, nostro egregio amico.

Tricesimo

Una gita di coristi udinesi

23. — (x) Se non sono male informato, domenica avremo tra noi un numeroso gruppo di coristi della *Società Corale Mazzucato* di Udine.

Questa notizia ha recato piacere in tutti essendo nota la valentia dei bravi operai che fanno parte di quella Società, appassionatissimi pel canto.

Poichè sederanno a banchetto nella rinomata trattoria Boschetti, è sperabile che i gitanti ci facciano sentire una serie di bei cori.

Noi tutti li ascolteremo volentieri e ci prepariamo ad applaudirli come ben si meritano.

Dunque, a domenica.

Salino

Per una corrispondenza

21 — In una corrispondenza da Paularo si biasimava ad un certo punto l'amministrazione comunale accusandola di non aver dato evasione ad una proposta del R. Ispettore Scol. riguardante l'istituzione delle classi IV. e V. nel capoluogo.

Ciò è inesatto perchè la Giunta Municipale ed il patrio consiglio nell'ultima loro adunata accolsero di buon grado l'assennata idea del Superiore Scolastico, dispiacenti però di non poter metterla subito in esecuzione per mancanza del locale scolastico, uno dei fattori principali dell'istruzione.

Un Consigliere.

Cose scolastiche

Anche qui oggi si riaprirono le Scuole, i bambini in rotte col sorriso sulle labbra e coll'espressione della contentezza sui loro visini paffuti si recarono, scienti di rientrare un'altra volta nel Tempio del sapere.

E ritornato in paese il maestro B. Nazzi, che venne accolto benignamente da questi buoni terrazzani, perchè certi che il docente in parola, non risparmierà l'opera sua cosciente e pertinace per riordinare la scuola maschile che fu di molto trascurata specialmente nel trascorso anno scolastico.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Deputazione Provinciale

(Seduta del 21 ottobre)

Nella seduta dell'altro ieri, la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— *Assunse a carico provinciale* le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 18 alienati poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— A mente della legge 8 luglio 1903 n. 312 autorizzò il sopraluogo tecnico per la strada da Treppo Carnico a Paluzza, con un ponte sull'Orteglas, riservato ogni giudizio tanto in riguardo ai lavori che venissero proposti come in riguardo alla concessione del sussidio.

— Ritenuto doversi prima decidere la pregiudiziale se sul Fella, tra Raccolana e Chiusaforte, si debba o meno costruire un ponte carreggiabile data la natura alpestre della località e la mancanza di strade carrettiere oltre Raccolana, dichiarò non essere meritevole di approvazione il progetto esecutivo presentato che riguarda la *costruzione di un ponte carreggiabile* sul Fella e strade d'accesso da Raccolana alla Stazione ferroviaria di Chiusaforte.

— Relativamente alla costruzione di un ponte sul Gladegna inferiore a completamento della strada che da Cercivento servirà d'accesso alla Stazione ferroviaria di Tolmezzo, si riservò di pronunciarsi sulla concessione e misura del sussidio a mente della legge 8 luglio 1903, n. 312, quando sarà costrutta ed in attività la stazione ferroviaria di Tolmezzo e quando sarà presentato e riconosciuto attendibile il relativo progetto esecutivo.

— Su proposta del deputato Cavarzerani deliberò d'interessare il r. Prefetto a dare le opportune disposizioni ed istruzioni, affinchè nelle transazioni *per contravvenzioni forestali* e delitti di danneggiamento e pascolo abusivo l'oblazione sia proporzionale al danno certamente accertato.

— Deliberò d'interessare il Comitato forestale a voler adottare provvedimenti di massimo rigore affinchè la malattia del «bostrico» che seriamente minaccia i nostri boschi resinosi venga efficacemente combattuta perchè non abbia a diffondersi.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico circa i danneggiamenti verificatisi alla strada provinciale del Monte Croce in seguito alle alluvioni del 16 e 17 corrente, danneggiamenti che giusta un conto d'avviso di massima importeranno una spesa di circa lire 15,000.

— Deliberò dei miglioramenti economici a favore degli infermieri del Manicomio *provinciale, miglioramenti* che avranno effetto al 1 gennaio 1908.

— Espresse parere favorevole sulle seguenti domande di derivazione d'acqua.

a) della ditta Tommasini Daniele per utilizzazioni di cavalli 3 dalla roggia di Vivaro a scopo di forza motrice per una conceria di pelli.

b) dei co. F. e L. Rota per utilizzare cavalli dinamici 4.40 dalla roggia di Codroipo a scopo di forza motrice per la loro azienda agricola.

c) della ditta Piovesana Sigismondo per utilizzare 1142 2 cavalli nominali dai torrenti Tortiana e Tollina in Comune di Forni di Sopra da trasformarsi in energia elettrica per utilizzarla a distanza.

d) della ditta Grossani Luigi per utilizzare cavalli *nominali* n. 152.85 *dal Rio Tout in territorio d'Illeggio* a scopo di forza motrice ed illuminazione.

e) della ditta Brandolin Rota co. Guido di Vistorta di Sacile per utilizzare una forza di 26,66 cavalli dinamici dalla Fossa Bimba da impiegarsi nelle tenute di sua proprietà a scopi agricoli.

— Prese atto delle informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti sui vari manicomi durante il mese di settembre 1907 dalle quali risulta che al 30 sett. si trovavano ricoverati a spese della Provincia di Udine n. 1031 alienati.

— Deliberò di instare presso il Ministero dell'Istruzione pubblica perchè alla cattedra per l'insegnamento agrario nella R. Scuola Normale di Sacile, tuttora vacante, venga tosto provveduto con la nomina del titolare.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 ottobre 1907)

Affari comunali approvati

Udine. — Nuovo ordinamento dell'Ufficio del Conciliatore.

Chiusaforte-Raccolana. — Concessione di 100 piante di larice alla Società Alpina Friulana.

Cividale — Concorso per l'orto forestale di S. Pietro al Natisone.

Idem. — Iscrizione del Comune all'Associazione Nazionale italiana per il movimento dei forestieri.

Drenchia. — Assegno vitalizio al cursore comunale.

Andreis — Modifiche al regolamento daziario.

Feletto. — Tassa bestiame.

Reana. — Modificazione tassa famiglia.

Idem. — Riduzione dazio sulle gazose.

Moimacco. — Sistemazione servizio guardia campestre e stradini comunali.

Spilimbergo. — Aumento salari agli stradini comunali.

Idem. — Istituzione di un nuovo posto di insegnante in Gradisca.

Varmo. — Aumento salario allo stradino.

Lestizza. — Affranco canone livellario.

Manzano. — Regolamento peso pubblico.

Sequals. — Aumento salario allo stradino ed alla guardia campestre.

Polcenigo, Sedegliano. — Capitolati per il servizio medico.

Brugnera, Moimacco, Premariacco. — Cassa di previdenza impiegati comunali; fogli di detrazione.

Decisioni varie

Lusevera. — Tassa famiglia, respinge il ricorso di Battoia Domenico.

Tarcento. — Demolizione del focolaio esterno in Borgo Ainoro: acquisto area da G. B. Morganto. Esprime parere favorevole.

Rivignano, S. Maria la Longa. — Bilancio 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Brugnera. — Bilancio preventivo 1908.

Società Operaia generale

(Continuazione della seduta)

Alle comunicazioni il presidende riferisce che a saldo spese per il Banchetto sociale del 20 Settembre rimangono a pagare L. 35, importo questo per inviti fatti in tale giorno. Il Consiglio approva la spesa.

Indi il presidente comunica che la Direzione preso atto delle dimissioni da soci dei signori conte comm. Antonino di Prampero, conte Asquini e signora Bulfoni Anna. Il Consiglio si uniforma al contegno della Direzione.

A questo punto il cons. *Giovanni Tonini*, perito, chiede se le case operaie sono affittate e se la Società ha avuto qualche utile dello L. 5000 impiegate per la costruzione di dette case. Interessa la Direzione ad occuparsi di tale argomento e vedere che i danari della Società sieno impiegati con utile verso l'associazione ed a beneficio dei soci.

Il presidente risponde che rappresentante la Società nel Consiglio delle case operaie è il fratello dell'interrogante, il quale si presta con vero amore, e promette che la Direzione gli chiederà notizie in proposito, e ciò anche per il fatto che alla prossima Assemblea il socio Quargnolo Antonio svolgerà l'interpellanza riguardo alle case operaie.

Tonini E' precisamente per questo che egli reclama l'attenzione della Direzione, avendo udito da suo fratello che in quel Consiglio vi è molta fiacchezza che esso si convoca ogni tre mesi, e quindi è doveroso interessarsene perchè vi è di mezzo la Società con L. 5000.

Seitz. Dichiara di accogliere la fatta proposta dal cons. Tonini e confidare nella riuscita delle pratiche.

Florit. Fa altra interpellanza affinchè la Direzione prenda dei provvedimenti riguardo agli allievi della Scuola d'Arte e Mestieri che all'uscita dalla Scuola commettono vandalismi, rompono delle campanelle elettriche, insudiciano le porte, gridano per le strade ed insultano i passanti.

Rileva che tale indecenza bisogna che cessi dopoichè va di mezzo anche il nome della Società, perchè cittadini molestati affermano che la Società Operaia potrebbe risparmiare quelle migliaia di lire che spende per giovani che non approfittano dell'insegnamento.

Il Presidente risponde che parlerà in proposito al direttore delle Scuole prof. Del Puppo affinchè vengano presi immediati provvedimenti e perchè si puniscano severamente i colpevoli di simili deplorevoli atti.

Il consigliere *Bigotti* propone di mandare un voto di plauso e di ringraziamento al maestro Pietro Migotti che per oltre un trentennio fu assiduo ed intelligente maestro alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Il presidente osserva che tale incombente spetta al Consiglio delle Scuole stesse, cosa che certamente avrà già fatto, ad ogni modo anche la Società potrà ringraziare ed elogiare l'egregio maestro che per lunghi anni si prestò ad istruire i giovani operai.

Venne poi concesso un sussidio alla vedova di un socio ed accordata l'assistenza speciale ad altro socio capofamiglia bisognoso d'assistenza e di cura.

Indine vennero ammessi a formar parte della Società per votazione collettiva parecchi nuovi soci.

Prima di sciogliere la seduta secreta il presidente interpella il Consiglio per sapere in qualo giornata desidererebbe d'essere convocato per sentire la relazione alla riforma dello Statuto.

Dopo uno scambio di idee fra i consiglieri si stabilisce di convocare il consiglio venerdì prossimo.

Venne sottoscritta da diversi consiglieri una scheda in favore delle vittime politiche.

A DOMANI

un reclamo dei frazionisti di Paderno; una strigliata ad un segretario-comunale nonchè corrispondente di giornali; note sul Congresso Diocesano.

Bambina investita

DA UN' AUTOMOBILE

Certo Roiatti Giacomo abitante in Via di Mezzo N. 13, veniva ieri verso le ore 17 da Pradamano con un carro carico di panocchie di granoturco, tirato da otto mucche.

Seguivano il carro due bambine, una d'anni 9, per nome Tranquilla, nipote del Roiatti, e l'altra d'anni 11 sua compagna, abitante in Viale Palmanova.

Le ragazzine giocavano dietro il carro che procedeva lentamente perchè oltremodo carico, ed a circa venti metri di distanza camminava la cognata del Roiatti, certa Cantoni Elisa, maritata a Domenico Roiatti, madre della piccola Tranquilla, unitamente alla moglie del guidatore che ha nome Luigia.

Quando il carro si trovava ad una cinquantina di metri dal passaggio a livello della linea ferroviaria di Cividale, fu visto venire innanzi un'automobile sul quale stavano un signore, una signora e lo «chauffer».

Pare che la bambina più grande abbia scorto l'automobile e ne abbia avvertita la piccola Tranquilla la quale, spinta dalla curiosità, si staccò dal carro proprio nell'istante in cui l'automobile - che però andava lentamente - giungeva all'altezza del carro stesso.

All'improvvisa comparsa della bambina, lo *chauffer* fu impossibilitato a scansarla e perciò la Tranquilla fu travolta dalla ruota anteriore!

Il meccanico però, e questo prova che la vettura andava a corsa moderata, riuscì ad arrestarla di botto, di maniera che la ruota posteriore non toccò il corpo della piccina.

Il co. Filippo Di Brazzà, che tale era il proprietario della vettura, e la sua signora, prontamente scesero e trassero di sotto la macchina la povera bambina semisvenuta.

Intanto si erano avvicinate le donne sopra nominate, le quali concordemente riconobbero che nessuna responsabilità spettava al conte Brazzà che si dimostrò dolentissimo dell'accaduto e volle prendersi fra le braccia la bambina e trasportarla coll'automobile stessa all'Ospitale.

Quivi giunta, la piccina fu sottoposta alle cure del dott. Castellani il quale le riscontrò la frattura completa della gamba destra al terzo inferiore giudicata guaribile in 40 giorni s. c.

Perciò la ragazzina fu accolta d'urgenza.

Il conte Brazzà ha lasciato 10 lire alla Luigia Roiatti perchè acquisti una bambola per la nipote, onde possa distrarsi nei lunghi giorni in cui dovrà rimanere immobile a letto. E' certo che benchè senza veruna colpa, il Brazzà non si dimenticherà dei coniugi Roiatti e della piccola Tranquilla.

L'Unione Agenti e il "Referendum,, per l'adesione alla "Camera del Lavoro di Udine,,

Riceviamo:

Un mese e mezzo fa l'ufficio Centrale di codesta *Unione Agenti* inviava una nobilissima lettera con acclusa una scheda per il «referendum» d'adesione alla Camera del Lavoro, ad ogni singolo socio.

Mi farebbero un vero favore i colleghi che sono alla direzione della nostra Società a voler farmi conoscere l'esito dello spoglio: se questo avvenne, ovvero se ciò non fu ancora, di farlo sollecitamente.

Aspettiamo forse il 1908?

Il *Paese*, se non erro, invitava a rimandare le schede per il 15 agosto.

E allora, o carissimi colleghi, perchè tanta premura per avere di ritorno le schede, se ora non vi occupate a farne lo spoglio?

E' forse negativo? Devono ancora rispondere tutte le Sezioni di Provincia? Spilimbergo ha risposto? E Palmanova, Cividale, Mortegliano, Tarcento e San Daniele si sono forse affermate contrario? Comunque sia, si faccia lo spoglio, (se non è già fatto), e si faccia conoscere l'esito a mezzo della stampa.

Un socio.

DEMETRIO CANAL A ROMA

Il brevetto per le sue calzature

Stamane alle 7 abbiamo ricevuto da Roma il seguente telegramma:

«Contratto regolare firmato Ministero Guerra; venduto brevetti; giovedì esposizione mie calzature palazzo Bocconi speranze buone avvenire». DEMETRIO CANAL

Come scrivemmo altre volte, si tratta di tipi speciali di calzature per l'esercito, ideati e confezionati dal Canal con sistema assolutamente nuovo.

Di queste calzature che, oltre ad una resistenza e durata straordinaria hanno il vantaggio di essere economiche, abbiamo altre volte parlato.

Congratulazioni all'intelligente operaio per la riuscita dell'esperimento stato fatto dal Ministero della Guerra.

La "Serrata„ di Padova è finita

In seguito alle pratiche fatte dal Sindaco di Padova, e dopo un lungo convegno in Municipio cui parteciparono i rappresenti degli operai e quelli dei proprietari di forno, questi ultimi vennero nella decisione di riaprire i forni e di pagare agli operai la mezza giornata perduta. Le trattative sulla questione dell'orario continueranno.

Proteste che hanno giovato

E' venuto *stamane* alla nostra Redazione il rivenditore del *Gazzettino*, Luigi Marini, a dichiararci che in seguito ai suoi due reclami pubblicati nel *Paese* della scorsa settimana, l'egregio Capo stazione cav. Biasutti ha disposto perchè nessuno degli strilloni possa penetrare sotto la tettoia all'arrivo dei treni per ritirare i pacchi dei giornali, *ma che vengano* ad essi consegnati sul pancone dei bagagli dai facchini di servizio.

Così la legge è veramente uguale per tutti.

La "Mazzucato„ in gita

Veniamo informato che domenica 27 corrente i soci della locale «Società Corale Mazzucato» *si recheranno* in gita a Tricesimo.

Nella Trattoria Roschetti siederanno a banchetto quindi eseguiranno vari cori nuovissimi pei quali seguono seratmente le prove.

Buon divertimento ai gitanti.

Per la riduzione della tassa sulle biciclette

Già da tempo il Touring Club di Milano aveva fatto presente al Ministero delle finanze, mediante memoriali, la necessità di diminuire da lire dieci a lire cinque annue la tassa sulle biciclette.

Il Touring appoggiò le sue proposte con un *referendum* fra i deputati, al quale oltre trecento deputati risposero dichiarandosi favorevoli alla invocata riforma.

L'on. Massimini, al tempo del suo ministero, si mostrò disposto ad accettare la proposta del Touring ed a portare il relativo disegno di legge davanti al Parlamento; l'on. Lacava, succedutogli al ministero delle finanze, ha ora ripreso in esame la questione e si assicura essere suo intendimento di effettuare la riforma.

Beneficenza

La Signora Angelina De Carli ved. Bardusco nel 1° anniversario della morte del compianto Suo marito sig. cav. uff. Luigi Bardusco, per onorare la Sua memoria offrì L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina.

Con animo gratissimo la Presidenza ringrazia la generosa benefattrice.

— Egregio cittadino consegnò al Presidente della Congregazione di Carità L. 50 con preghiera di immediato riparto fra i bisognosi. Il desiderio del donatore fu tosto soddisfatto.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

Beneficio di inventario

Per chi eredita è una gran bella *istituzione* quella del *beneficio d'inventario*, la quale permette di accettare o no l'eredità a seconda della convenienza che se ne può trarre.

E un gran bene per il miglioramento della razza umana sarebbe se questo beneficio d'inventario si potesse applicare anche all'eredità organica, cioè a quell'insieme di disposizioni salutari o *morbose* che uno, nascendo, eredita dai genitori.

E' un fatto, e bene scriveva Hanot, che «ciascun di noi nasce con un *dossier* carico di incidenti della vita embrionaria e fetale».

Sarebbe quindi una gran bella cosa poter rinunziare alla vita, se questa dovrà darci, non le gioie della salute, ma una sequela di *malanni, variabili coll'età*, e ciò *indipendentemente* da tutti i nostri sforzi per mantenerci ligi alle più strette regole dell'igiene.

E' pur troppo una triste legge quella che i figli debbano scontare le colpe dei padri.

Quanto più i nostri antenati hanno goduto e straviziato, e tanto più fosca a noi si presenterà la vita. *Dura lex, sed lex.*

Una fra le più tristi eredità è quella dell'artritismo. L'eredità artritica è la base della diatesi artritica, sia che si estrinsechi con la gotta o con la polisarcia, o col diabete, o colla renella, o con qualunque altro malanno.

E pur troppo a noi tocca di rimediare: o meno male che oggi contro molti di questi malanni (gotta, renella, calcolosi, diatesi urica in genere) abbiamo un rimedio potente nell'Antagra Bisleri di Milano. E se i nostri vecchi hanno straviziato nel vino e negli alcoolici, a noi sarà serbato il compito di bere dell'acqua... compito poco gradito per tanti, ma che si può render meno penoso, facendo uso della deliziosa Acqua di Nocera Umbra Sorgente Angelica.

L'onestà di un operaio

Giuseppe Pascoli, falegname abitante in via Tiberio Deciani, rinvenne ieri un borsellino contenente alcune lire che si affrettò a depositare, crediamo, in Municipio.

A questo proposito ricordiamo che lo stesso operaio, qualche mese fa, trovò per la strada un portafoglio che conteneva 155 lire smarrito da un facchino della ditta De Gleria.

Anche allora il Pascoli restituì il portafoglio al suo possessore.

Una grande gara alle boccie

avrà luogo domenica 27 corrente nell'osteria «Al Piemontese» (ex Cooperativa ferrovieri) in Via del Pozzo.

La gara è libera a tutti i giocatori i quali hanno tempo di iscriversi fino a domenica alle ore 13 (pagando L. 1.50 di tassa) poichè i *giuochi si iniziano* alle ore 13.30 precise.

Quattro bellissimi premi sono a disposizione dei vincitori e cioè: 1 medaglia d'oro, 2 d'argento ed una di bronzo.

Conduttore dell'esercizio è il signor Gio Batta Bo il quale nulla trascura perchè in quel giorno il servizio sia *rispondente a tutte le esigenze.*

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"CARMEN„

Questa sera serata d'onore e d'addio dell'artista sig. Eugenia Mantelli che termina i suoi impegni a Udine, essendo scritturata per il Teatro Rossini di Venezia, ove canterà sabato 26 corr. nella stessa opera.

Domani sera rappresentazione straordinaria dell'opera «Carmen» con la distinta artista Frau Doloros, scritturata dall'impresa telegraficamente.

Cinematografo Bläser

Da varii giorni agisce in Piazza Umberto Primo il gigantesco Cinematografo *Bläser*, noto nella nostra città per la bellezza e novità delle proiezioni.

Il pubblico farà bene approfittare di questo utilissimo spettacolo poichè veramente le merita.

ERMETE ZACCONI

Per le tre straordinarie rappresentazioni che darà il comm. Ermete Zacconi nelle sere di sabato 26, domenica 27 e martedì 29 corr., verranno date le seguenti produzioni:

Sabato 26: «Il Cardinale Lambertini» commedia di A. Testoni, nuova per Udine.

Domenica 27: «Spettri» dramma di Ibsen.

Martedì 29: «Disonesti» commedia di G. Rovetta.

L'illustre artista ebbe ieri al Teatro Rossini di Venezia la sua serata d'onore e ottenne uno splendido successo nella commedia «I disonesti».

Sono aperte le prenotazioni per palchi e posti riservati giornalmente al camerino del Teatro.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 23, S. Giov. Cap.

Effemeride storica

Prigionieri boemi. — Quanti particolari potremmo offrire per far prova come fra Patriarchi ed udinesi regnassero sempre litigi e guerricciole!

I Boemi, famigliari del Patriarca, furono imprigionati dagli Udinesi e il *23 ottobre 1394* posti in libertà dietro cauzione. (Liruti, *Notizie del Friuli*, vol. V, p. 144-145).

Note agricole

ATTENTI ALL'AFTA EPIZOOTICA

Tutti gli allevatori della provincia *conoscono — per fortuna fino ad oggi* solo per sentito dire — i gravi danni economici arrecati in Italia da qualche anno da quella gravissima malattia infettiva che si chiama afta epizootica.

Orbene, giungo notizia che essa è entrata, e va prendendo un aspetto allarmante, nelle provincie di Rovigo, Padova e Venezia, nella quali si sta progettando la chiusura dei mercati, e prendendo altre gravi misure di polizia sanitaria.

Data questa marcia da sud-ovest verso est, potrebbe con alquanta probabilità la malattia varcare i confini della nostra provincia e insediarvisi con atteggiamento ostile ed assai pericoloso oltre che per i danni diretti anche per quelli indiretti non meno notevoli di un arresto nella ingente esportazione di giovani bovini.

Qualcuno obbietterà che qualche caso di natura affatto sporadica si è già verificato da noi e che c'è una certa probabilità — sia per cause inerenti ad ambiente, sia per resistenza organica specifica del nostro bestiame bovino, o per altro — che la malattia infettiva denominata afta non possa da noi allignare.

Io vorrei con tutto il cuore sperare *che ciò sia vero*, ma purtroppo più dubbi che speranza si affacciano alla mia mente. Chi mi garantisce che i casi notati fossero da attribuirsi proprio all'afta *episootica* e non forse a qualche altra malattia molto affine e facilmente confondibile?

Ovvero ammesso che si trattasse veramente dell'afta epizootica, chi può escludere che per motivi particolari transitori questa malattia abbia nei pochi casi finora notati assunto un carattere benigno? Comunque sia, è bene che autorità governative, provinciali e comunali, nonchè i *singoli* privati aprano gli occhi e cerchino colla sorveglianza — che qui sarebbe troppo lungo suggerire e che d'altra parte è nota in genere a tutti anche perchè si assimila a quella adoperata per molte *altre malattie infettive*, — cerchino, dico, di scongiurare questo minacciante pericolo, denso di incalcolabili danni materiali e morali per la nostra agricoltura. E dopo... un fatto simile, crepi l'astrologo.

Ackerbauer.

NEL GIORNALISMO

Chi è Luigi Lucatelli

Dal 2° fascicolo di *Vita Moderna* togliamo questi cenni sopra Luigi Lucatelli che, senza battere la gran cassa *come* qualche altro *suo fortunato* collega, è un forte scrittore, dalla mente aperta alle più geniali e profonde osservazioni e non solamente un novelliere dallo stile piano e signorile.

Qualcuno ha raccontato come Luigi Barzini fece le prime armi nel giornalismo. Giustizia vuole che qualcuno scriva sul debutto di Luigi Lucatelli.

Sette o otto anni fa, si era fondato a Roma un giornale di politica scolastica, *Il Corriere d'Italia*, del quale erano direttore il prof. Enrico Morelli e redattore-capo Eugenio Sacerdoti.

Si presentò timidamente un giovinetto, fresco di studi, bruno, dalle guancie colorite, con un articolo che fu ricevuto con l'abituale e un po' affettata *sufficienza* che è doverosa verso i novellini in ogni redazione che si rispetti.

Il giovine, sempre più remissivo, non si scoraggì; tornò, insistette e finalmente un articolo suo fu pubblicato, col pseudonimo *Ciany*.

Sacerdoti gli domandò:

— Perchè mai si è firmato *Ciany?*

— Sa — *rispose* Lucatelli — a casa mi chiamavano *Ciany* quando ero piccolo, e così...

Più tardi *Ciany* fu assunto in redazione a lire 50 mensili, quante ne aveva Filiberto Scarpelli, affermatosi poi come geniale caricaturista. Più tardi ancora, quando insieme colla speranza che avevano fatto sorgere il *Corriere d'Italia*, venivano mancando i redattori più *anziani*, *Ciany* ed un altro giovine sopravvenuto, Guido Celli, dando prova di resistenza eroica, presero quasi tutta su le loro spalle la cura di redigere il giornale. E fu allora che l'esuberante fertilità dell'ingegno ebbe campo di sfogarsi e di temprarsi; che il puledro potè correre liberamente, invadendo tutti i campi; fino a che fusosi il *Corriere d'Italia* con la *Patria*, a Luigi Lucatelli fu aumentato lo stipendio ma messa un po' di briglia, di cui il puledro si vendicava inventando l'Oronzo E. Marginati per il *Travaso delle idee*, sorto quasi per scommessa dallo stesso covo nel quale era appunto lo Scarpelli, Gianchettini redivivo.

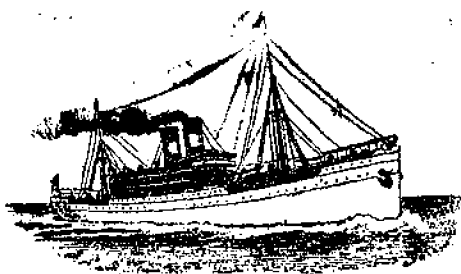
Un giorno Norsa, corrispondente del *Secolo*, doveva telegrafare o telefonare qualche cosa sugli scavi del foro romano; cercava chi lo aiutasse; trovò il Lucatelli, che intervistò subito Giacomo Boni. E. Lucatelli, camuffato da erudito, continuò a mandare al *Secolo* compilazioni su Roma antica, seriamente, senza permettersi ancora di *cercare farfalle sotto l'arco di Tito* come ora cerca coleotteri presso Casabianca. Poi si fece meglio apprezzare all'Esposizione di Milano; fece di qui i primi voli; salì in pallone, andò in Sardegna, a Napoli, fece il piccolo cabotaggio giornalistico; e finalmente è stato mandato al Marocco, ove sta facendo un ottimo servigio, senza creare complicazioni internazionali ed abilmente evitando il pericolo di copiare De Amicis e Barzini.

Ciany ha l'aria di un pacioccone romanesco; è *buon amico*; *non odia* il vino d'uva, ed avrà tempo di fotografarci la sosta parte del mondo in questo *Secolo, et ultra.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja. N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	26 ottobre	**LAZIO**	0100	6846	13,42	Barc., Rio, Santos, Mont.	22
N. G. I.	31 »	**Sicilia**	5229	3234	15,06	Barcell., Ten., Montevid.	20
La Veloce	7 novembre	**Savoia**	6870	3251	13,80	Barcellona, Ten., Mont.	19
La Veloce	11 »	**Città di Torino**	4040	2520	13,05	Nap., Cad., Rio, Mont.	26
Per NEW YORK							
N. G. I.	4 novembre	**Sannio**	9208	5801	14	Napoli-Palermo	14
La Veloce	10 »	**Nord America**	4085	2482	13,40	Id.	13
N. G. I.	16 »	**Campania**	9001	5619	14,32	Napoli	13
Pel BRASILE							
La Veloce	11 novembre	**Città di Torino**	4040	2560	13,05	Nap., Cad., Can., S.	22
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 novembre	**Centro America**	3522	2236	14.17	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE
Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60, Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

21 enne figlia unica

di famiglia civile, *dote 85000 marchi in contanti* in seguito di più, graziosa, modesta, però c. picc. difetto fisico, desidera maritarsi con signore serio anche senza sostanza. Inviare offerte di soli concorrenti seri a Fidos, Berlino 18.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.52 — D. 17.15 — O. 18.10,
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.6 — O. 19.51 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.07 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20,
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.36, 17.44,
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 15.8, 19.16.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball
Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA